

· P A R C O ·



A P U A N E

*Parco Alpi Apuane
Allegato D deliberazione Consiglio
Direttivo n. 23 del 28 novembre 2014*

Relazione previsionale e programmatica del Bilancio preventivo economico 2015

Programma annuale delle attività

GENERALITÀ

L'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane è stato istituito con legge regionale 11 agosto 1997 n. 65 ed è caratterizzato da un paesaggio tipicamente montano, ricadendo al suo interno la quasi totalità della dorsale principale delle Alpi Apuane. La presenza di cave di marmo in area contigua, distribuite in entrambi i versanti della catena, è una risorsa irripetibile del territorio che pone criticità ambientali e paesaggistiche, oltre che rilevanti problematiche di sostenibilità nella pianificazione e programmazione dell'attività estrattiva.

L'azione di governo dell'area protetta si poggia su due pilastri fondamentali:

- tutte le iniziative e le attività promosse dal Parco o dallo stesso sostenute devono sottintendere alla logica dello sviluppo sostenibile, nonché alla conservazione della bio e della geodiversità e all'uso durevole delle sue risorse, in una visione unitaria di tutto il territorio dell'area protetta;
- tutte le iniziative e le attività promosse dal Parco o dallo stesso sostenute devono tendere a valorizzare le attività e la qualità della vita dei cittadini residenti nell'area protetta, attraverso la concertazione con gli enti e le comunità locali;

A questi principi, si uniforma l'Ente nell'assolvere alle funzioni di controllo e di rilascio di pareri/autorizzazioni e Nulla Osta, anche in considerazione del ruolo del tutto particolare che il Parco assolve in presenza di consistenti siti estrattivi di pietre ornamentali che sono all'interno dell'area geografica, nella storia e nelle tradizioni di questo territorio. Quanto sopra nel pieno rispetto delle funzioni attribuite all'Ente con leggi regionali che rappresentano, considerata la presenza di questi particolari siti sul territorio del Parco, un qualcosa di "unico" nell'esperienze di gestione di aree protette.

Il territorio del Parco interessa numerosi enti, che fanno parte della Comunità del Parco:

- n° 2 province (Massa-Carrara e Lucca);
- n° 15 comuni: (5 in provincia di Massa-Carrara: Casola in Lunigiana, Fivizzano, Carrara, Massa e Montignoso; 10 in provincia di Lucca: Camaiore, Careggine, Fabbriche di Vergemoli, Galliciano Minucciano, Molazzana, Pescaglia, Seravezza, Stazzema e Vagli Sotto);
- n° 4 Unioni di Comuni (Unione dei Comuni "Montana Lunigiana", Unione dei Comuni "Garfagnana", Unione dei Comuni "Media Valle del Serchio" e Unione dei Comuni "Versilia").

CONSIDERAZIONE GENERALE SUL BILANCIO PREVENTIVO 2015

Il programma annuale delle attività 2015 del Parco Regionale delle Alpi Apuane, risente negativamente delle condizioni contingenti proprie del periodo in cui viene ad essere approvato il Bilancio preventivo 2015, dovendo contemporaneamente rispettare sia il termine temporale di legge per l'adozione dell'atto amministrativo, sia le sue regole intrinseche di predisposizione, così come definite dalla contabilità economico-patrimoniale. In altre parole, alla data del 28 novembre 2014 è risultato impossibile acquisire tutte le prescritte certificazioni degli enti locali, confermativa del contributo ordinario annuale previsto dalla L.R. 65/1997 e definito negli importi percentuali indicati dallo Statuto. Le ragioni di questa difficoltà procedimentale sono varie e non risolvibili con la sola azione di pressante richiesta esercitata dall'Ente Parco. Per altro, si tratta di una criticità preannunciata prima del passaggio alla contabilità economico-patrimoniale e successivamente oggetto di ripetuta informazione in sede istituzionale, sia per scritto, sia per le vie brevi, oltre ad essere problematica nota ai competenti Organi ed Uffici regionali.

Fatto sta che, alla data odierna, il Bilancio di previsione 2015 dell'Ente Parco fa riferimento ad una risorsa complessiva di valore della produzione che si limita a €1.401.543,44 e che è da ritenersi insufficiente in termini di fabbisogno. Per confronto, si ricorda che, nell'esercizio 2014, l'importo corrispondente ha raggiunto il valore di € 1.739.333,66. La differenza tra le due cifre è pari a 337.790,22 e corrisponde, per la quasi totalità, ai contributi in c/esercizio dovuti e non certificati dalla stragrande maggioranza degli enti locali che partecipano alla Comunità del Parco.

Oggi, il Bilancio preventivo 2015 dell'Ente Parco evidenzia questa sofferenza relevantissima, per cui non è stato possibile, come negli anni precedenti, definire compiutamente la programmazione delle attività annuali, almeno in questa sede, sulla base delle più ridotte risorse economico-finanziarie a disposizione, così come analoghi impedimenti sono sorti, per la medesima ragione, nella parallela elaborazione degli obiettivi organizzativi e individuali nel Piano della performance.

L'importo 2015 a disposizione nel complesso dei ricavi (in decremento del -19,42% rispetto al 2014) si compone unicamente del contributo ordinario regionale di € 1.270.833,33 e di appena € 20.770,48 provenienti da 2 su 21 enti locali (Comune di Seravezza e Unione Comuni Media Valle del Serchio), a cui si aggiunge la previsione consolidata intorno a €90.760,59 di ricavi dalle vendite e dalle prestazioni (ovverosia l'insieme delle voci che concorrono all'autonomia finanziaria dell'Ente Parco), nonché di poco altro ancora.

Con un totale così limitato di risorse iscrivibili a Bilancio, la programmazione dei costi ha dovuto prioritariamente soddisfare le spese del personale (per un totale di € 1.051.509,18 comprensivi di irap retributivo) ed onorare gli obblighi discendenti da contratti in vigore, in

massima parte riferibili a spese di funzionamento degli Uffici o comunque necessari a mantenere in vita le funzioni amministrative e tecniche di base (utenze, canoni, manutenzioni, ecc.).

Riguardo ai servizi sul territorio, vengono soddisfatti unicamente quelli relativi all'informazione turistico-ambientale di *front office* nei Centri visite, dovendosi comunque rispettare gli impegni stabiliti con i soggetti gestori esterni attraverso le convenzioni in vigore per tutto il triennio 2013-2015.

Rispetto al precedente esercizio, la sofferenza di € 337.790,22 ha portato all'annullamento di quasi tutte le spese collegate alla valorizzazione territoriale, entro cui si pongono – tra gli altri – i “soggiorni nel parco” per i ragazzi dagli 8 ai 14 anni, le iniziative di educazione ambientale e didattica naturalistica per le scuole, la stampa e la diffusione di materiale turistico-ambientale, le attività a favore degli esercizi consigliati che adottano buone pratiche e promuovono la filiera corta nelle produzioni agro-alimentari e nell'eno-gastronomia.

Analoghi azzeramenti si registrano nelle voci di bilancio destinate alla ricerca scientifica e alle pubblicazioni, alla conservazione della natura, alla gestione del Geoparco, ai servizi museali del Sistema archeominerario. Stessi annullamenti per le spese per le attività di conservazione *ex situ* e *on farm* del Centro agricolo-naturalistico di Bosa di Careggine, in cui si comprendono anche spese di funzionamento e manutenzione degli spazi agricoli.

Non vanno poi dimenticati i tagli drastici operati, ob torto collo, sull'intera organizzazione delle attività culturali e degli eventi annuali organizzati (Settimana dei Parchi, Geoweeek, Autunno Apuano, ecc.) o partecipati (Solstizio d'Estate, Alpi Apuane in Festa, Festa della Castagna, ecc.). Con questa situazione, ad esempio, non è più possibile concorrere e fruire delle attività dei GAL e sostenere gli interventi sulla rete sentieristica del CAI.

Se il Bilancio preventivo dovesse rimanere questo per tutto l'esercizio 2015, l'Ente Parco si limiterebbe a pagare gli stipendi dei dipendenti e tenere aperti gli Uffici, con il mantenimento delle sole funzioni di base, soprattutto amministrativo-istituzionali, tecnico-autorizzative e di vigilanza e controllo. Rimarrebbero in vita i servizi informativi, con limitata erogazione, mentre tutto il resto – che è il vero *core business* del Parco – verrebbe annullato.

La speranza è che, nel corso del 2015, gli enti locali onorino l'impegno preso con l'approvazione dello Statuto e trasmettano le loro certificazioni in tempi debiti, al fine di operare variazioni ed aggiustamenti di bilancio che possano consentire il recupero di parte dei dolorosi tagli operati. Va comunque detto che gli enti locali passeranno alla contabilità economica integrata dal 1° gennaio 2015, per cui sono previsti ritardi di start up nell'approvazione dei loro bilanci preventivi e dunque nella conseguente trasmissione delle certificazioni per i contributi in c/esercizio.

Il bilancio di previsione 2015 è stato comunque predisposto tenendo conto:

1. della L.R. n. 65/1997 istitutiva dell'Ente Parco e del suo Statuto dove sono indicate le finalità per il perseguimento delle quali gli enti gestori delle aree protette sono stati istituiti ai sensi della Legge n. 394/1991;
 2. delle aree strategiche e degli obiettivi strategici di intervento regionali 2015, che – con le scarse risorse oggi a disposizione – sarà ben arduo declinare nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2015, in relazione alla specifica missione dell'Ente Parco, nonostante sia richiesto allo stesso di recare il proprio contributo politico-amministrativo al raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:
 - dinamismo e competitività dell'economia toscana/territoriale;
 - il patrimonio culturale come opportunità di “buona rendita”;
 - coesione territoriale ed attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio;
 - una p.a. trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa.
- Agli obiettivi strategici desunti dal quadro regionale, Il Parco ne ha aggiunti due del tutto peculiari alle finalità dell'area protetta:
- il valore e la vocazione nazionale/internazionale del Parco;
 - una buona comunicazione per spiegare la complessità delle sfide e il perché dei limiti.
3. della L.R. n. 65/2010 (legge finanziaria regionale 2011);
 4. della L.R. n. 66/2011 (legge finanziaria 2012) che ha introdotto dal 01/01/2014 la contabilità economico-patrimoniale.
 5. della L.R. n. 77/2013 (legge finanziaria 2014);

DESCRIZIONE SPECIFICA DELLE ATTIVITÀ

Sedi e dotazioni

La sede degli uffici di Massa, di proprietà dell'Ente Parco, si trova in un edificio moderno e funzionale, con adeguati spazi, al primo piano di via Simon Musico n° 8, nel centro città. Negli stessi locali si trova anche il Centro di documentazione ed accoglienza visitatori (Centro visite) dell'area di Massa-Carrara.

La sede degli uffici di Castelnuovo Garfagnana si trova all'interno della Fortezza di Mont'Alfonso, di proprietà della Provincia di Lucca e l'uso è disciplinato da apposita convenzione. La Fortezza è situata a circa due chilometri dall'abitato di Castelnuovo di Garfagnana ed è luogo prestigioso per storia e paesaggio, nonché idoneo a ospitare una struttura del Parco. Gli altri numerosi edifici della Provincia di Lucca all'interno della Fortezza si prestano a numerose e qualificanti attività del Parco.

Sono in corso di esecuzione i lavori di ristrutturazione dell'edificio acquistato a Seravezza e destinato per circa 2/3 a Centro visite dell'area Versilia e per la restante parte anche a sede di uffici. Si tratta di una porzione del fabbricato storico denominato "Palazzo Rossetti". Attualmente e da molti anni gli uffici del Parco sono ospitati in edificio di proprietà del Comune di Seravezza, con contratto di affitto a carico del Parco e in scadenza a fine del 2014.

Con il Comune di Stazzema è stata definita l'individuazione dell'edificio che dovrà essere destinato a sede legale del Parco. Sono in corso le procedure autorizzative da parte della Regione Toscana.

Nonostante le criticità di bilancio sopra ricordate, sono previste le idonee previsioni finanziarie per l'uso e la gestione delle sedi.

L'Ente Parco, nel corso degli anni trascorsi, ha attivato un serie di iniziative in accordo con gli enti locali, volte a dotarsi di una serie di immobili dove svolgere la propria attività. Tali strutture vengono qui di seguito elencate. Per le incertezze sulle risorse dette in apertura non possono essere specificati gli obiettivi e le azioni da effettuare nel corso del triennio:

- **Museo di Levigliani di Stazzema** (acquistata e ristrutturata). Sono completati gli interventi di ristrutturazione dell'edificio;
- **Centro visite di Equi** (acquisto per metà e donazione del Comune di Fivizzano della parte rimanente). È stata completata la ristrutturazione dei locali con collocazione del Centro documentazione e accoglienza visitatori (Centro visite della sub-area Lunigiana) e l'allestimento museale dell' "ApuanGeoLab", museo interattivo di Scienze della Terra;

- **Centro agricolo-naturalistico di Bosa di Careggine.** Si tratta di una proprietà di circa 3,5 ettari di superficie agricola terrazzata, con fabbricati al proprio interno. Il più antico edificio è stato completamente recuperato e destinato a Centro visite dell'area della Garfagnana e, in parte, a percorso museale sul Castagno. In vicinanza è presente un secondo fabbricato, interamente ricostruito, che ospita il “Museo della fauna di ieri e di oggi”, con collezioni paleontologiche, paletnologiche e zoologiche. Gli spazi esterni svolgono la funzione di conservazione *ex situ* e *on farm* per specie vegetali selvatiche e cultivar antiche e locali. È in corso la parziale trasformazione del “Centro” in azienda agricola sperimentale, specializzata nelle produzioni di qualità biologica;
- **ex Chiesa di San Luigi a Fabbriche di Vallico** (acquistata e ristrutturata dal Parco);
- **ex Scuola Elementare di Fornovolasco.** È stata completata la ristrutturazione dell'edificio e dello spazio antistante;
- **Casello di Campocatino in Comune di Vagli Sotto.** Si rendono necessari interventi di manutenzione straordinaria sull'impianto termico e sulle murature perimetrali al fine di eliminare le infiltrazioni di umidità. Il bilancio del 2015 non consente ciò e la struttura rischia ulteriore pregiudizio.

Strumenti di attuazione del Parco

Il bilancio non prevede specifiche risorse per il riordino e l'aggiornamento *in itinere* degli strumenti di attuazione del Parco. Questa situazione rischia di bloccare il già difficile avvio della pianificazione dell'attività estrattiva, quale stralcio del Piano per il Parco

Si definisce – di seguito – lo stato dell'arte e le prospettive procedurali dei tre strumenti di attuazione:

- **Regolamento.** Il Consiglio direttivo è in attesa del parere vincolante del Consiglio Regionale per proseguire nell'iter di adozione/approvazione di questo fondamentale strumento di attuazione del Parco;
- **Piano per il Parco.** Nel maggio 2014, il Piano controdedotto ha terminato la procedura di valutazione ambientale strategica ed è stato inviato alla Regione Toscana per ottenere l'ultimo parere obbligatorio del Consiglio Regionale, necessario per la successiva definitiva approvazione da parte del Consiglio Direttivo. Nel frattempo, gli Uffici competenti stanno predisponendo l'avvio del procedimento di definizione dello stralcio “attività estrattive”;
- **Piano pluriennale economico sociale.** Adottato dall'Ente, è in corso l'aggiornamento della banca progetti necessaria alla ricerca di finanziamenti regionali e statali per la loro realizzazione.

Servizi di rete internet

Lo sviluppo dei servizi di rete internet ha consentito da tempo all'Ente la realizzazione di un portale proprio (www.parcapuane.it) che si articola in diversi siti Web, a gestione diretta, di specifico approfondimento di settori d'intervento ed argomenti rilevanti dell'attività promozionale (geoparco, biodiversità, turismo, educazione ambientale, sistema archeominerario, rivista scientifica, ecc.). Analogo sviluppo, ancora per intervento diretto, si è avuto nell'implementazione delle pagine web relative alla sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'ente (www.parcapuane.toscana.it). Tale sezione andrà ulteriormente implementata ed aggiornata nel corso dell'esercizio e in quello successivo per arrivare alla completa coerenza con quanto richiesto dai DD. Lgss. n. 150/09 e 33/13.

Sul fronte promozionale, il portale e i siti tematici collegati avranno modo di proseguire nell'opera di restyling e di migliore integrazione nella grafica, nei contenuti e nei percorsi di navigazione interna.

Partecipazione alla Rete europea e globale dei Geoparchi

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane è entrato a far parte della *European and Global Geoparks Network* – che lavora sotto gli auspici dell'Unesco – a seguito della positiva valutazione effettuata nel giugno del 2011 e all'unanime pronunciamento avvenuto nel settembre dello stesso anno a Langesund in Norvegia, da parte del Coordinamento della stessa EGN-GGN.

Nel 2015, alla fine del primo quadriennio di adesione, è prevista la rivalidazione del Parco come soggetto idoneo e coerente con i requisiti strutturali e funzionali di qualità stabiliti dalla Rete Globale ed Europea dei Geoparchi. Si tratta di un'azione prioritaria e di interesse strategico non solo per il Parco, benché l'attuale situazione di bilancio potrebbe creare problemi agli adempimenti obbligatori o necessari.

L'eventuale recupero di risorse nel corso del 2015 deve essere finalizzato immediatamente a queste azioni, poiché la visita dei valutatori è prevista nella tarda primavera.

Politiche per la valorizzazione agricola

Sono previste azioni di animazione e di sperimentazione riferite alle attività rurali, nella prospettiva del PSR 2014-2020, tra cui l'elaborazione di un progetto integrato territoriale basato sull'agricoltura di qualità e, in particolare, sulla viticoltura di montagna, quale adattamento ai cambiamenti climatici.

Riqualficazione e riequilibrio faunistico, attività venatoria in area contigua.

La presenza nell'area Parco di animali selvatici è notevolmente aumentata, soprattutto in riferimento ad alcuni ungulati e roditori (cinghiale, muflone, cervo, daino, capriolo e istrice). È in fase conclusiva lo Studio sul censimento degli ungulati su base scientifica, teso a determinare le effettive consistenze e le aree di fruizione, sia per un razionale riequilibrio sul territorio che per eventuali azioni di prelievo programmato, soprattutto in considerazione che tali ungulati non permettono il razionale svolgimento dell'attività agricole o la loro espansione, creando pure dissesto idrogeologico all'interno delle aree boscate ecologicamente più fragili.

Tali attività di monitoraggio faunistico sono richieste sia dalle leggi nazionali e direttive comunitarie in materia di aree protette e tutela degli habitat, sia dalla L.R. Toscana 12 gennaio 1994, n. 3, così come modificata con L.R. Toscana 3 febbraio 2010, n. 2. Quest'ultima, in particolare, prevede attualmente all'art. 28 bis, comma 6 che l'ente gestore dei parchi regionali adotti piani di gestione degli ungulati che tengano conto delle densità sostenibili e degli effettivi danneggiamenti alle coltivazioni agricole ed ai boschi.

L'eccessiva presenza di mufloni, daini e caprioli, sta iniziando a causare danni alla rinnovazione del bosco, prevalentemente laddove si attuano sistemi di governo a ceduo e trattamenti a raso matricinato, con pregiudizio della stabilità idrogeologica dei versanti montani.

Nei periodici incontri con le Amministrazioni provinciali, necessari per definire piani e programmi di prelievo venatorio nelle aree contigue al Parco, si dovrà inoltre tenere conto delle situazioni sopraelencate, in particolare le Amministrazioni provinciali dovranno essere tenute al rispetto dei protocolli d'intesa sottoscritti, in materia di riduzione quantitativa e qualitativa della pressione venatoria sull'avifauna, sulla qualificazione ed immissione dell'ittiofauna.

RAPPORTO SULLE RISORSE UMANE

L'organico effettivo e programmato

La proiezione del personale in servizio presso l'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane alla data del 28 novembre 2014, è desumibile dalla tabella che segue, con i profili professionali corretti a seguito delle modifiche ed integrazioni introdotte con deliberazione del Consiglio direttivo n. 7 del 28 maggio 2014:

Categoria/ posizione (*)	Profilo professionale	Dotazione organica		
		Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
B.1	<i>Assistente amministrativo</i>	1		1
C.1	<i>Istruttore amministrativo</i>	2		6
	<i>Istruttore tecnico-amministrativo</i>	1		
	<i>Istruttore amministrativo e contabile</i>	1		
	<i>Agente di polizia locale (Guardiaparco)</i>	2		
D.1	<i>Specialista in conservazione della natura</i>	1		10
	<i>Ufficiale di polizia locale (Guardiaparco)</i>	2		
	<i>Specialista in lavori pubblici</i>	1		
	<i>Specialista in geologia tecnica</i>	1		
	<i>Specialista in beni culturali e ambientali</i>	1		
	<i>Specialista in difesa del suolo</i>	1		
	<i>Specialista in attività turistiche</i>	1		
	<i>Specialista in attività amministrative e contabili</i>	2		
D.3	<i>Specialista in conservazione della natura</i>	1		5
	<i>Specialista in pianificazione</i>	1		
	<i>Specialista in interventi nel parco</i>	1		
	<i>Specialista in attività educative e culturali</i>	1		
	<i>Specialista in attività amministrative e contabili</i>	1		
Dirigente	<i>Direttore del Parco</i>	1		1

Totale posti dotazione organica

23	0	23
----	---	----

L'organico è costituito da 23 dipendenti, di cui 22 a tempo indeterminato ed uno a tempo determinato. Riguardo alla frazione oraria di lavoro, i dipendenti sono tutti a tempo pieno. Non sono presenti altre forme di contratto di lavoro, come le collaborazioni coordinate e continuative, mai attivate presso l'Ente Parco delle Alpi Apuane.

La Dotazione organica vigente dell'Ente Parco è quella stabilita dalla deliberazione del Consiglio Regionale n. 21 del 13 febbraio 2007, risultando così articolata per categoria sul complessivo di 29 posti:

- n. 1 posto Direttore
- n. 16 posti di categoria D
- n. 10 posti di categoria C
- n. 2 posti di categoria B

L'attuale assetto deriva dalla riduzione da 31 a 29 posti che è stata operata in applicazione dell'art. 1, comma 93 della L. 30 dicembre 2004, n. 311 e dell'art. 2, del D.p.c.m. 15 febbraio 2006.

In precedenza, il Consiglio Regionale aveva già stabilito una "*Prima definizione della dotazione organica dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane*", con deliberazione n. 35 del 17 febbraio 2005, non approvando però – nella sua completezza – la proposta numerica dei posti necessari e la loro distribuzione per categoria, così come redatta dal Consiglio direttivo dell'Ente Parco con deliberazione n. 52 del 4 novembre 2003.

In effetti, l'art. 22, comma 9, della L.R. 11 agosto 1997, n. 65 e succ. mod. ed integr., assegnava al Consiglio direttivo la competenza ad adottare una proposta di definizione degli Uffici e della dotazione organica dell'Ente Parco. Sulla base di questo mandato – da sottoporre poi ad approvazione del Consiglio Regionale – veniva prodotto uno studio approfondito e coerente, che dava conto della metodologia adottata e dei valori ottimali ottenuti riguardo alla struttura organizzativa e alla ripartizione dei posti in settori, aree ed unità organizzative, dopo aver individuato categorie, posizioni e profili professionali.

Nello studio sopra detto, il fabbisogno teorico di posti in dotazione – per affrontare la dimensione territoriale e la complessità delle materie del Parco delle Apuane – raggiungeva il totale numerico di 60, da definirsi nel quarto triennio di attuazione, per dare modo all'Ente Parco delle Alpi Apuane e alla Regione di trovare le risorse necessarie.

Ciononostante, nel 2005, la Regione Toscana dimezzava la richiesta del Parco delle Alpi Apuane, non facendo corrispondere il numero di posti della dotazione organica a quelli richiesti e computati come necessari. Oltre a rappresentare una differenza di trattamento rispetto agli altri due parchi regionali, questo provvedimento ha accentuato le differenze operative e la capacità di incisione nelle politiche di tutela e di promozione delle aree protette della Toscana.

VALUTAZIONI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli elementi della programmazione sono coerenti con le finalità istitutive dell'Ente Parco e con le modalità di finanziamento, pur nella limitatezza dei ricavi iscrivibili oggi a Bilancio.

Le risorse previste nella dimensione finanziaria, professionale e strumentale sono orientate alla realizzazione delle strategie e dei programmi illustrati, nonostante i limiti sopra detti.

Gli elementi finanziari del bilancio tengono conto dei trasferimenti previsti dalla normativa vigente. Le informazioni sono atte a garantire la trasparenza dell'attività dell'Ente e ad agevolare in sede consuntiva una valutazione di coerenza su risultati raggiunti ed obiettivi strategici fissati con deliberazione della Giunta esecutiva n. 3 del 31 gennaio 2014, che contiene, tra l'altro:

Obiettivi strategici, articolati in:

1. Obiettivi strategici desunti dalla Regione Toscana
2. Obiettivi strategici peculiari dell'ente dipendente
3. Obiettivi comuni ai tre Parchi Regionali

Obiettivi ed indicatori di performance dell'ente, articolati in:

1. Obiettivi comuni ai tre Parchi Regionali
2. Indicatori di Outcome

Individuazione ed assegnazione degli obiettivi individuali:

1. Obiettivi individuali ed indicatori specifici del Direttore
2. Obiettivi individuali ed indicatori specifici dei Coordinatori degli Uffici
3. Obiettivi individuali ed indicatori specifici compartecipati tra Coordinatori e preposti agli uffici.

A tale scopo gli strumenti di programmazione annuale (Piano Esecutivo di Gestione - PEG) saranno leggibili per i programmi (obiettivi strategici) e i progetti (azioni di intervento) della presente relazione previsionale e programmatica.

Complessivamente il Bilancio di Previsione 2015, con grandissime difficoltà dovute soprattutto alla mancata certificazione delle quote di finanziamento ordinario al Parco da parte della stragrande maggioranza di enti facenti parte della Comunità del Parco, si è chiuso in pareggio per un importo complessivo pari a €1.401.543,44.

Allegato al Bilancio preventivo economico è stato predisposto il Programma degli Investimenti 2015.

Il Bilancio di Previsione per l'anno 2015 è stato redatto, per la seconda volta, in contabilità economico-patrimoniale nel rispetto della normativa regionale, la Legge Regionale n. 65 del 29 dicembre 2010 e n. 66 del 27 dicembre 2011, e secondo i nuovi principi contabili inseriti nella direttiva regionale approvata con la Delibera di Giunta Regionale n. 13 del 14 gennaio 2013.

L'iter di formazione del Bilancio di previsione 2015-2017 ha fortemente risentito del quadro economico generale nazionale e regionale in particolare. Le risorse regionali toscane hanno subito forti contrazioni dalle manovre finanziarie approvate dal governo negli ultimi due anni e queste hanno avuto ricadute negli enti dipendenti regionali.

Nella manovra finanziaria della Regione Toscana 2014 è stato ribadito il concorso degli enti dipendenti agli obiettivi del patto di stabilità interno regionale con alcune apprezzabili novità. Stessa cosa è prevedibile nella legge finanziaria regionale 2015, in corso di definizione.

Gli enti dipendenti di cui all'art. 50 dello Statuto della Regione Toscana concorrono al patto di stabilità regionale attraverso:

1. il contenimento dei costi della struttura finalizzato al contenimento dell'onere a carico del bilancio regionale;
2. il raggiungimento del pareggio di bilancio.

Nel triennio 2014-2016 ciò sarà perseguito attraverso:

1. riduzione della spesa del personale nella misura del 5% con riferimento a quella sostenuta nel 2010 e, qualora tale obiettivo sia stato raggiunto al 31 dicembre 2013, mantenimento dello stesso livello di spesa;
2. qualora non sia possibile la riduzione della spesa del personale è ammessa la riduzione delle spese generali dell'ente nella misura necessaria a realizzare, in valore assoluto, lo stesso risparmio di spesa.

A tale proposito permangono le indicazioni già fornite negli anni precedenti circa le modalità di calcolo della spesa del personale ovvero secondo la circolare Ministero Economia e Finanze n. 9/2006. A differenza delle leggi finanziarie regionali precedenti, quella 2014 non prevede più l'obbligo di riduzione del 50% della spesa per formazione del personale e di riduzione dell'80% delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza.

Permane altresì l'obbligo di massima riduzione delle sedi in locazione da realizzare attraverso l'utilizzo del patrimonio regionale e le eventuali disponibilità immobiliari di altri enti e il massimo ricorso ai contratti aperti della Regione Toscana per l'acquisto di forniture e servizi.

Con lettera della Regione Toscana del Settore Direzione generale Ambiente, energia e cambiamenti climatici – Settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali prot. n. 3092 del 28 novembre 2013 è stato confermato per il triennio 2014-2016 il contributo ordinario regionale.

CONTENIMENTO DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO

Non è stato possibile per l'Ente, rispettare l'obiettivo del contenimento della spesa del personale del 5% rispetto a quanto sostenuto per le medesime spese nell'anno 2010. Tale riduzione infatti non è stata conseguita, come viene illustrato nella tabella seguente, per oggettiva impossibilità:

Spesa personale calcolata: Direttiva R.T. n.prot.A00GRT 0092492/B. 120.020 del 12/04/2011 – ai sensi L.R. n. 65/2010 - Circolare MEF n. 9 del 17/02/2006	Spesa personale Consuntivo 2010	Obiettivo risparmio - Taglio 5%	Obiettivo da raggiungere	Spesa personale Consuntivo 2012	Spesa personale Consuntivo 2013	Spesa 2015 Preventivo
Intervento 1	1.097.360,76	54.868,04	1.042.492,72	1.052.940,86	1.049.642,70	1.051.509,18

Il Bilancio preventivo economico dell'Ente Parco è stato redatto in coerenza con gli obiettivi del patto di stabilità regionale riducendo quindi le spese generali dell'ente in modo da ottenere il risparmio richiesto di almeno €54.868,04.

Nella tabella che segue viene dimostrato il contenimento delle spese generali dell'ente:

PATTO DI STABILITA' Bilancio 2014 in Contabilità Economica							
Dettaglio spese generali	Consuntivo 2010	Consuntivo 2013	Previsione 2015 - C.E.	Risparmio sul totale 2010	%	Risparmio sul totale 2013	%
Spese personale Intervento 1 CoFi	1.097.360,76	1.049.642,70		- 632043,96	- 33,35%	- 379.678,63	- 23,11%
Spese Personale - 061 - 004			1.051.509,18				
Spese acquisto beni - Intervento 2 CoFi	102.341,14	106.875,99					
Acquisti di beni - 061-001			19.682,54				
Spese prestazioni servizi Intervento 3 CoFi	643.979,71	423.522,55					
Acquisti di servizi - 061 - 002			127.530,01				
Spese utilizzo beni di terzi - Intervento 4 CoFi	0,00	0,00					
Godimento beni di terzi - B.8 C.E.			11.477,61				
Oneri diversi di gestione B.14 C.E. (al netto delle spese ex Intervento 5 CoFi)			52.775,50				
TOTALE SPESA	1.895.018,80	1.642.653,47	1.262.974,84				
Dopo L.F. 2014 al netto della sola spesa per Amministratori				Risparmio che non dipende da scelte dell'ente		Risparmio che non dipende da scelte dell'ente	
Spesa amministratori - Int.3 CoFi	179.242,58	39.417,42		165.142,58		25.317,42	
Spesa amministratori - 061 - 002 610251 - 610252 - 610253 CoEc comprensiva di oneri riflessi e Irap			14.100,00				
2° TOTALE SPESA	1.715.776,22	1.603.236,05	1.248.874,84				
RIEPILOGO SPESA	1.895.018,80	1.642.653,47	1.262.974,84	- 466.901,38	- 24,64%	-354.361,21	21,57%
				Obiettivo raggiunto			

L'Ente Parco ha una sede in locazione, quella dell'area Versilia, in locali di proprietà del Comune di Seravezza, ente facente parte della Comunità del Parco. Il contratto ha scadenza alla fine del 2014 e, seguendo le indicazioni delle leggi finanziarie regionali e dello Statuto, il Parco ha provveduto ad acquistare la porzione di un fabbricato, a Seravezza, da destinare a Centro Visitatori. Una parte del fabbricato sarà altresì adibito a sede degli uffici del Parco per l'ambito territoriale "Versilia", in modo da cessare il contratto di affitto ("riduzione locali in affitto") e avere sede propria.

L'Ente da tempo persegue anche l'obiettivo di "ricorso massimo ai contratti aperti" e al mercato elettronico della P.A. Provvede quindi, prima di intraprendere qualsiasi procedura di acquisto di forniture/servizi, a verificare la presenza di contratti aperti regionali ai quali poter aderire e, in caso di assenza, agli acquisti attraverso gli attuali strumenti messi a disposizione dalla recente normativa: Consip S.p.A., Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), Mercato elettronico regionale e Start.

RAGGIUNGIMENTO DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Tale obiettivo è raggiunto in fase di bilancio economico preventivo 2015 attraverso il risultato di esercizio (assenza di utile/perdita) e dovrà essere mantenuto in fase di redazione del Bilancio di esercizio 2015.

Massa, 28 novembre 2014

Il Coordinatore del Servizio Finanziario
(Rag. Marco Comparini)

Il Presidente
(Alberto Putamorsi)

Il Direttore
(Dott. Antonio Bartelletti)
